

# IL GIORNALE DI VICENZA

26/01/2000

I "contenitori" sono numerosi e di pregio e si vogliono evitare doppioni e sciocche concorrenze

## Spazi culturali, un po' d'ordine

*Novità per palazzo Festari, si parla di una Fondazione*

Palazzo Festari, villa Valle, Sala Marzottini: i luoghi pubblici della cultura. Ruoli distinti o sovrapposti nell'ospitare i vari eventi culturali?

L'assessore alla cultura Giorgio Trivelli sta cercando di mettere un po' d'ordine.

Cominciamo da villa Valle. "È la sede indiscussa della biblioteca civica". Prestigioso contenitore adibito su tre piani - spiega - ad un servizio pubblico che comprende salone e salerte di lettura, emeroteca, navigazione Internet, uffici, sala di consultazione per studiosi, archivio/deposito, quest'ultimo in attesa di essere trasferito insieme con gli archivi comunali nella nuova sede Ceod del Maglio di Sopra su progetto già in fase esecutiva, il tutto consultabile tramite collegamento in rete con la biblioteca. Un servizio che va a gonfie vele: basta entrare in biblioteca in un giorno qualsiasi per vedere gran traffico di utenti, studenti soprattutto, e

iniziative sempre varie di promozione alla lettura.

E sempre a villa Valle: "Il salone inferiore è riservato a sede della Galleria Civica d'Arte moderna". Spazio destinato cioè solo alle mostre d'arte promosse dalla Amministrazione comunale secondo un preciso programma annuale. Trivelli si dice deciso a non mischiare questa esclusiva funzione con altre iniziative, come è già successo in passato, confondendo il visitatore sulla funzione specifica di questo spazio.

C'è poi la Sala Marzottini, edificio liberty a fianco del liceo artistico. "Viene riconfermata sala per occasioni di incontro (conferenze, dibattiti, proiezioni) con o senza patrocinio del Comune". E Trivelli conviene che, come si è visto, sia poco adatta ad ospitare i concerti della domenica, approdati qui per forza maggiore invece che a villa Valle, perché si sarebbe dovuto sbaraccare il salone della biblioteca il sabato precedente,

giornata di grande afflusso. Quanto alla sede per concerti di musica classica in genere: "Bisognerà pensarci meglio" conclude l'assessore.

Nessun dubbio invece sulla funzione, riconfer-

mata, della Galleria dei Nani. "È molto usata come spazio concesso a privati, associazioni, gruppi, enti, allo scopo di allestire, su preciso calendario concordato, esposizioni non commerciali relative

ai settori della cultura, dell'arte, del sociale". Nessuna confusione dunque con la Galleria Civica: sono due cose diverse. La Galleria dei Nani è una vetrina a disposizione per dar visibilità alle iniziati-

ve culturali che fervono, altrimenti sconosciute, in zona.

Su Palazzo Festari appena restaurato, sempre annunciato come il palazzo della cultura ma troppo poco utilizzato, qualcosa

di grosso bolle in pentola ma ancora non è realtà. "È un contenitore da non sprecare: siamo in attesa di farne una Fondazione a capitale misto pubblico e privato, stiamo studiando l'aspetto giuridico per far decollare un progetto culturale di respiro che oltre a valorizzare le forze locali in campo sia in grado di attrarre attenzione dall'esterno".

Ciò che invece è già in cantiere è l'inventario e la catalogazione di tutte le opere d'arte donate al Comune dai vari artisti ospitati negli anni nelle mostre locali. Si tratta di una trentina di opere di pittura e grafica sparse nei vari locali comunali, un patrimonio storico-culturale che l'assessore Trivelli intende valorizzare. Le foto in digitale delle opere, realizzate dalla Fotoricerca Marzotto, saranno inserite via internet nel sito del Comune. E dove potremo vederle? Saranno esposte in qualche sede? Sarà fatta una mostra, un catalogo? "Una cosa alla volta - frena Trivelli - intanto la macchina è partita".

Florianca Donati